

Conferenza Stampa 8 ottobre 2014

UNA STAGIONE PER LA CULTURA

*Presentazione della mostre allo Spazio Cultura nel periodo
Ottobre 2014 - Febbraio 2015*

Introduzione

Lo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, nato nel 2009 per valorizzare il ricco patrimonio fotografico e artistico dell'Ente e per dialogare con Enti e Associazioni culturali presenti sul territorio, ha vissuto nel 2014 un significativo ampliamento del proprio pubblico grazie al successo delle numerose mostre sinora realizzate.

Spazio Cultura rappresenta ormai un punto di riferimento culturale importante per la città e, al fine di offrire sempre nuove e valide proposte, presenta oggi le iniziative in programma sino al febbraio 2015.

Mostre in programma

GAE AULENTI, ARCHITETTO E DESIGNER

Omaggio alla progettista di Città Studi

SPAZIO CULTURA

Dal 9 ottobre al 2 novembre 2014

A cura di Paola Bacchi – Ordine degli Architetti di Biella.

In collaborazione con: Città Studi Biella, Fai Delegazione Biella, Ordine degli Architetti di Biella.

Straordinaria ed eclettico architetto e designer Gae Aulenti ha avuto con Biella – e con Città Studi – un rapporto particolarmente lungo e produttivo, incidendo con la sua opera sull'immagine della città soprattutto attraverso il suo Polo Universitario.

A due anni dalla scomparsa una mostra e un convegno, a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Biella, Fai Delegazione Biella e Città Studi rappresentano un doveroso omaggio a questa grande professionista.

Un'occasione rivolta non solo agli architetti biellesi (per i quali l'incontro ha valore di aggiornamento professionale) ma anche agli studenti (coinvolti attraverso il prezioso supporto della sezione biellese del Fai) e a chiunque voglia approfondire la vita e le opere della Aulenti.

Dopo i saluti istituzionali degli enti coinvolti sul palco dei relatori si alterneranno Marco Mulazzani dell'Università degli Studi di Ferrara e Luisa Bocchietto, Board member ICSID (International Council Societies of Industrial Design) a tratteggiare le realizzazioni di Aulenti nel corso della sua lunga carriera professionale. Verrà inoltre illustrata la mostra divulgativa realizzata presso lo Spazio Cultura da Paola Bacchi- Ordine degli Architetti di Biella.

Al termine della mattinata verrà infine scoperto il busto bronzeo realizzato dalla scultrice biellese Mariella Perino in onore di Gae Aulenti fatto realizzare per l'occasione dalla Fondazione e che verrà posizionato all'interno dell'Auditorium.

Tra i vari progetti curati da Aulenti ricordiamo, oltre a Città Studi e alla revisione del piano regolatore di Biella, numerosi interventi urbanistici, nuovi edifici (residenziali, servizi e terziari), spazi urbani, ristrutturazioni di edifici esistenti, allestimenti interni (alloggi, negozi, mostre e spazi espositivi), scenografie, design. Si può quindi parlare di un approccio globale alla progettazione, "dal cucchiaino alla città", così come Ernesto Nathan Rogers definì la professione dell'architetto nella Carta di Atene del 1952.

INFANZIA RUBATA

Lewis Hine, le immagini che turbarono l'America

CANTINONE DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Dal 7 al 23 Novembre 2014

A cura di Fondazione Alberto Colonnetti – Torino.

Evento promosso da: Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Provincia di Biella, Fondazione Fila Museum, CNA Piemonte

Con il Patrocinio di: Regione Piemonte

In collaborazione con: Centro commerciale "Gli Orsi", Atap Spa, Circolo fotografico Riflessi, Foto Club di Biella, Associazione Culturalmente Onlus.

Lewis Wickes Hine (1874-1940), lavorando per il National Child Labor Committee, ha realizzato, a partire dal 1907, migliaia di fotografie sul lavoro minorile negli Stati Uniti d'America, sensibilizzando così l'opinione pubblica del suo Paese a inizio Novecento.

Le immagini, di eccezionale qualità documentaria ed estetica, sono frutto di un'accurata selezione su oltre 5000 fotografie messe a disposizione dalla Library of Congress, Washington D.C. Le foto documentano il lavoro dei bambini nelle campagne, nelle industrie (mineraria, tessile, alimentare), nelle strade e a domicilio.

La mostra oltre a far conoscere uno dei più grandi artisti della fotografia del secolo scorso, riporta l'attenzione su una piaga che, ancor oggi, tocca tanti bambini, sfruttati e imbrigliati in nuove forme di schiavitù. Videogiochi, smartphone, l'abbigliamento sportivo, parte di ciò che mangiamo, sono frutto del lavoro di migliaia di minori che, in qualche parte del mondo, vivono le stesse situazioni che Hine ha raccontato oltre cento anni fa.

BOCIA

Il lavoro minorile nel Biellese tra Otto e Novecento

SPAZIO CULTURA

Dal 7 al 23 Novembre 2014

A cura di: DocBi.

Il "bocia", il ragazzino dalla testa rasata tanto da renderla simile a una boccia, è la più significativa delle presenze assenti del paesaggio umano dell'industrializzazione biellese. Il Biellese industriale dell'Ottocento e del primo Novecento ha potuto contare anche su una considerevole forza lavoro composta di bambini di entrambi i sessi, forza lavoro non specializzata e a basso costo, eppure fondamentale, ma di fatto ormai invisibile. In assenza di un Hine attivo nel Biellese, il lavoro minorile di questo comprensorio industriale è stato dimenticato e rimosso. Ma nei documenti, negli

oggetti e in alcune immagini si può cominciare a ritrovare la storia dell'infanzia consumata negli opifici biellesi.

VIAGGIO NEL MONDO DI FRANCA REIVELLA – LUCE E BELLEZZA

Presentazione delle opere donate alla Fondazione

SPAZIO CULTURA

Dal 12 dicembre 2014 al 31 gennaio 2015

In collaborazione con: Famiglia Franca Reivella.

Continua il dialogo di Spazio Cultura e della Fondazione con gli artisti biellesi: in quest'occasione verrà presentata infatti la donazione da parte della Famiglia Reivella di 24 opere che raccontano il percorso artistico della pittrice biellese Franca Reivella, scomparsa nel dicembre 2013.

Un'occasione importante per ri-scoprire un'artista raffinatissima e molto amata, un modo per garantire la conservazione e valorizzazione del lavoro di una vita.

La mostra, allestita nel periodo natalizio e curata dalla figlia Emanuela, rappresenta un doppio omaggio a Franca Reivella in quanto le numerose opere donate alla Fondazione si alterneranno all'interno dello Spazio Cultura in un inedito "due atti".

In occasione della presentazione verrà infine presentato al pubblico il video-ricordo dell'artista realizzato da Michele Burgay e Cinzia Gillono di Delta 9.

CARTA, PENNA, PUNCIA E MAZZÈT

Gli anni d'oro delle cave della Balma

SPAZIO CULTURA

Dal 6 febbraio al 1 marzo 2015

A cura di: Casa Museo Alta Valle del Cervo e Comune di San Paolo Cervo.

La mostra, realizzata grazie al contributo di Banca Simeca e della ditta G. Vella & Figlio Graniti, viene presentata a Biella dopo il grande successo estivo a San Paolo Cervo ed è il frutto di un percorso di ricerche d'archivio e di censimento di fonti iconografiche condotto da Monica Fantone e Laura Piccinelli con la collaborazione di Daniela Casale, Alessandra Montanera ed Emanuele Rolando.

Una cinquantina le fotografie storiche rintracciate presso archivi privati e numerosi i documenti restituiti dallo spoglio dell'archivio comunale di San Paolo Cervo. La mostra è arricchita da un'ampia selezione di "strumenti del mestiere" in prestito per l'occasione dalla Casa Museo.

Le cave di sienite hanno rappresentato per più di un secolo la principale fonte di sostentamento per il territorio dell'Alta Valle del Cervo e, grazie alle caratteristiche meccaniche ed estetiche della pietra estratta, le opere realizzate sono tuttora presenti in molte parti d'Italia e nel mondo. Le cave più importanti sono quelle sorte nella zona della Balma, tanto nel territorio comunale di Quittengo quanto in quello di San Paolo Cervo, e le prime concessioni allo sfruttamento da parte delle Amministrazioni comunali risalgono alla prima metà dell'Ottocento.

Scopo della mostra è far scoprire al pubblico i meccanismi e le procedure che portavano alla concessione in affitto delle cave comunali negli anni compresi tra il 1840 e il 1979, anno di chiusura delle cave della Balma, attraverso la documentazione storica originale e inedita conservata nell'archivio del Comune di San Paolo Cervo. Inoltre il lavoro nelle cave nella prima metà del Novecento è illustrato attraverso la riproduzione dei repertori fotografici dell'epoca e l'esposizione degli attrezzi più significativi usualmente impiegati.